

(Segue da pagina 13 ...I tetti verdi)

di specie ed associazioni vegetali (tappeti erbosi, erbacee perenni, cespugli, piccoli alberi) e richiede una manutenzione costante nel tempo. Si presta soprattutto per creare zone fruibili aggiuntive e di rappresentanza su edifici pubblici (centri uffici, centri commerciali, banche, scuole, ecc.).

Nell'*inverdimento pensile estensivo* lo spessore delle stratificazioni è normalmente ridotto (inferiore ai 15 cm) e può raggiungere un peso compreso tra 75 e 150 kg/mq, inoltre necessita di ridotta manutenzione, in quanto viene impiegata una vegetazione composta da piante a sviluppo contenuto e con elevato grado di resistenza sia al gelo che alla siccità. Normalmente la manutenzione è limitata ai primi due anni, per questo si presta particolarmente per ricoprire case di civile abitazione, capannoni industriali, garages interrati, ecc.

La realizzazione dei tetti verdi, oltre a ridurre le superfici impermeabilizzate delle aree urbane contribuendo a contenere il deflusso delle acque meteoriche, può favorire anche un loro riutilizzo.

In Germania vi sono alcune città in cui si incentiva il riciclo dell'acqua piovana collegato al verde pensile, infatti l'acqua che non è trattenuta dalle stratificazioni è raccolta in delle cisterne e viene reimpiegata per tutta una serie di usi domestici, quali: lavori di pulizia, scarico nei servizi igienici, lavaggio della biancheria, irrigazione di orti e giardini. La quantità di acqua piovana eccedente la capacità di stoccaggio delle cisterne annessi agli edifici, attraverso un sistema di troppo pieno, può essere dispersa mediante pozzi perdenti e drenaggi sotterranei, oppure venire convogliata in laghetti artificiali creando zone umide che, con la loro particolare flora e fauna, possono valorizzare le aree limitrofe a zone edilizie. Con questi sistemi si è visto che nell'ambito domestico il risparmio nei consumi di acqua potabile può raggiungere anche il 50%, risultati analoghi si potrebbero realizzare nell'industria. Non sarebbe il caso che l'A.A.S.S., invece che inviare il solito depliant in estate per sensibilizzare gli utenti a ridurre i consumi idrici, iniziasse una politica più articolata in tal senso?

Da circa 30 anni a questa parte nei paesi dell'Europa Centrale l'impiego del verde pensile ha subito una svolta radicale, passando da semplice elemento decorativo, spesso di prestigio, ad uno strumento di mitigazione degli impatti negativi dei processi di civilizzazione in ambito urbano.

Da tale consapevolezza delle Amministrazioni Pubbliche sono scaturiti dei provvedimenti normativi che incentivano i tetti verdi mediante:

- il loro riconoscimento legislativo quale strumento per la salvaguardia dell'ambiente;
- la loro prescrizione nei piani regolatori;
- l'incentivazione diretta mediante contributi;
- l'incentivazione indiretta mediante una riduzione della tassa sullo smaltimento delle acque bianche e dell'imposta sull'impermeabilizzazione delle superfici.

A San Marino tra quanti anni sarà possibile avviare una politica di sostenibilità ambientale?

Emanuele Guidi

P.S.: Per ulteriori informazioni sull'ingegneria naturalistica inviare una E-mail: [mlguidi@omniway.sm](mailto:mlguidi@omniway.sm)

## ABOLIZIONE DELLA FAMIGERATA COMMISSIONE URBANISTICA?

**NOI NUTRIAMO MOLTI DUBBI : CHIEDIAMO AL GOVERNO MAGGIORE CHIAREZZA ED INTERVENTI COMPLESSIVI"**

Leggiamo sulla stampa in questi giorni che sarà depositato un progetto di Legge che dovrebbe accogliere finalmente l'esigenza di superare in materia urbanistica i meccanismi più "politici" che tecnici insiti nell'attuale Commissione Urbanistica che purtroppo hanno comportato scelte assai discrezionali a discapito degli interessi collettivi, di tutela ambientale e della vivibilità.

Ci permettiamo di evidenziare che alla nostra Associazione è stato inviato un testo sul quale abbiamo effettuato alcuni approfondimenti e siamo ancora in attesa di essere ricontattati e pertanto nulla sappiamo di ufficiale sulla materia anche se tantissime volte siamo stati i caparbi promotori su questi temi. Ebbene, ci teniamo ad evidenziare che se il testo del progetto di Legge sarà basato su quanto a noi pervenuto, non possiamo che esprimere il nostro **dissenso** da tale impostazione per il semplice motivo che non si coglierà l'obiettivo prefissato. Infatti in questa materia non ci si può limitare a modificare alcuni aspetti relativi ai meccanismi gestionali-autorizzativi in materia di territorio lasciandoli comunque nella sostanza in mano ai "politici" come sembra possa in concreto realizzarsi con il testo a noi pervenuto. Inoltre ci permettiamo segnalare che tale impostazione non ci pare coerente con un recente deliberato del Consiglio Grande e Generale del 13/09/06 che prevede, molto più correttamente, un approccio globale alla materia e cioè: "A seguito del dibattito politico sull'Istanza d'Arengo per l'abolizione della C.U., presentata nell'Arengo semestrale del 04/04/2004, visto l'O.d.G. approvato dal Consiglio G.e G. il 22/09/04; preso atto che il programma di governo prevede al punto 14) comma b) in forma esplicita e non equivoca di **attuare un'ampia revisione del T.U. delle Leggi Urbanistiche ed Edilizie, definire regole certe che impediscano scelte discrezionali da parte della amministrazione e dei suoi organismi, il Consiglio G. e G. impegna il Governo, all'interno del processo di revisione del T.U. a predisporre e presentare al Consiglio G. e G. entro i prossimi 4 mesi un progetto di legge che definisca ed istituisca un nuovo assetto decisionale per la gestione delle politiche urbanistiche e territoriali**".

Rammentiamo anche che sulla stessa disposizione il T.U. urbanistico doveva essere rivisto entro un anno dalla sua entrata in vigore e cioè l'autunno del 1996 e nonostante ns. richieste anche con Istanze d'Arengo (magari approvate e mai attuate!) non si è ancora visto nulla. Pertanto, chiediamo pubblicamente al Governo di essere più chiaro e soprattutto raccomandiamo che vi siano su queste materie interventi complessivi perché diversamente, come illustrato, non si potranno secondo noi avere i benefici attesi da tempo.

Raniero Forcellini e Gianluigi Macina  
22 Febbraio 2007